

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Cagiola: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Chiedo al Segretario, di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto no, Cagiola, Cervo no, Ciampano, Crimaldi no, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, no Marongiu, Palermo, Penge, Ruscito, Latini. Undici presenti, la seduta è valida.

Presidente Cagiola: Grazie Dottoressa. Lasciamo lo spazio a delle comunicazioni. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie e buonasera. Una comunicazione importante per i servizi al territorio. Possiamo annunciare finalmente che il servizio integrato di trasporto locale Ladispoli Cerveteri partirà. La cosa fondamentale è che finalmente il biglietto sarà unico per tutto il territorio. Da quello che so, siamo i primi due comuni del Lazio che attuano il trasporto consortile e non solo c'è la facilitazione per chi viaggia, ma i due comuni hanno potuto mantenere il finanziamento regionale perché la Regione premia i comuni che si accorpano. E diventa definitivo il collegamento con l'ospedale di Passoscuro. Lascio la parola al consigliere delegato Latini.

Consigliere Latini: Buonasera a tutti. giustamente il Sindaco ha detto le cose importanti. Io aggiungo solo che l'inaugurazione avverrà il 22 dicembre a Cerveteri. E il 27 dicembre partirà effettivamente. Ci saranno sconti per studenti, over 65. Tra l'altro c'è anche un servizio a chiamata, soprattutto per le campagne di Cerveteri. Un'altra cosa importante è che ci sarà una app che permetterà di tenere sotto controllo tutto il servizio da parte dell'utente. Grazie.

Sindaco Paliotta: C'è un salto di qualità sia per quanto riguarda le vetture sia per quanto riguarda l'informazione sulle corse. È un passo in avanti notevole. E sottolineo ancora una volta l'importanza dell'unione dei servizi.

Presidente Cagiola: Grazie. Volevo ringraziare il delegato ai trasporti per l'ottimo lavoro svolto e lo faccio a nome di tutti i consiglieri comunali.

OGGETTO: Rettifica controdeduzione variante P.r.g.

Presidente Cagiola: Passiamo all'ordine del giorno. Il Sindaco e l'amministrazione chiedono di anticipare il punto numero 2 e farlo diventare il numero 1: Rettifica controdeduzione variante P.r.g.; il restante ordine rimane invariato. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Abbiamo chiesto questa anticipazione perché si tratta di un mero errore materiale. L'ultima controdeduzione va leggermente modificata, solo per quanto riguarda Va leggermente modificata, soltanto per quanto riguarda. C'è stato solo un errore di particella e per correttezza va modificato. Con questo atto possiamo dire di aver terminato tutte le osservazioni al piano regolatore.

Presidente Cagiola: Prego consiglieri Ruscito e D'Alessio.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. Intanto comunichiamo che il termine per le osservazioni è oggi. Siamo tornati in aula solo per fare una rettifica di una osservazione circa una particella. Rileggiamo tutta l'osservazione. È la numero 451

Osservazione numero 451

Osservazione Presentata in data 12.03.2013 Protocollo 7769/451

Proponente Acco Elio, Acco Luca

Localizzazione oss.

Foglio 63 Particella/e 26 e 249

Istanza (oggetto dell'osservazione)

Chiedono che il podere in questione venga stralciato da qualsiasi programma di tipo edilizio ed eventuali perimetrazioni, in ragione della vocazione esclusivamente agricola dello stesso.

Motivazioni

- La Corte d'Appello di Roma con provvedimento del 22-2-2007 ha definitivamente assegnato il podere ex Ente Maremma di cui all'oggetto al Sig. Acco Elio, quale coltivatore diretto dello stesso sin da ragazzo.
- Lo stesso Acco Elio ai fini di una maggiore collaborazione aziendale, ha concesso in locazione agraria tale appezzamento di circa 9 ettari con sovrastanti fabbricati rurali al figlio Acco Luca con scrittura registrata il 10-2-2010
- In considerazione della natura del fondo rustico, nonché dell'attività aziendale e produttiva ad indirizzo ortofrutticolo in essere da tantissimi anni e ben conosciuta nella zona ove opera economicamente.

Parere tecnico (Proposta di controdeduzione)

L'accoglimento dell'osservazione non comporta modifiche sostanziali al Piano.

Proposta dell'Amministrazione Comunale

Alla luce delle valutazioni dell'Ufficio, l'osservazione viene accolta.

Può essere votata favorevolmente per l'accoglimento. Una volta ripubblicata l'osservazione con la correzione dell'errore, dovrà terminare l'iter. Nel frattempo sta partendo la richiesta di assoggettazione a Vas. E poi l'iter per quanto riguarda il comune termina qui.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Mettiamo a verbale che è entrata la consigliera Ascitutto. Se non ci sono interventi in merito, passiamo alla votazione. Si vota per l'accoglimento. Chi è favorevole all'accoglimento? Unanimità dei presenti. Grazie. Rileggiamo il dispositivo della delibera. Punto 1, di approvare la controdeduzione numero 451 presentata in data 12.03.2013 dai signori Acco Elio e Acco Luca, variando nella sola indicazione del foglio e della particella da Foglio 64 e Particella 284, a Foglio 63 e Particelle 26 e 249. Punto 2, resta confermato sia l'accoglimento che le motivazioni di controdeduzioni già espresse. Di demandare al responsabile del settore urbanistico gli adempimenti previsti dal presente atto. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. La delibera è approvata.

OGGETTO: Ripianificazione urbanistica di aree ad uso pubblico della frazione Marina San Nicola e riesame della convenzione tra Comune di Ladispoli e Consorzio Marina San Nicola

Presidente Cagiola: Passiamo al punto numero 2: Ripianificazione urbanistica di aree ad uso pubblico della frazione Marina San Nicola e riesame della convenzione tra Comune di Ladispoli e Consorzio Marina San Nicola. Relaziona il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. Questa sera portiamo in discussione un punto che altre volte è passato in consiglio comunale, con una definizione però diversa. Io penso che tutti quelli che sono presenti sanno già quasi tutto, se ne parla da molto tempo. Riassumo gli aspetti fondamentali. Stiamo parlando del termine di una convenzione urbanistico-edilizia. Queste convenzioni hanno, ormai da molti anni, come termine di legge, i dieci anni dalla firma. Anche noi abbiamo esperienze dirette. Non sono mai stati dieci anni, si arriva anche a 12, 13, 14. Anche quando la fine è tranquilla, ci si porta appresso un po' di scadenze. Nel caso di San Nicola, partita nel 1967 come lottizzazione, negli anni 60 non c'era quest'obbligo. Di fatto, questa convenzione non mette una data di scadenza precisa ma dice che la convenzione avrà termine quando l'edificazione sarà terminata. In quel comprensorio l'edificazione è terminata di certo non in dieci anni. Il termine è stato poi dilazionato

da un contenzioso tra i proprietari di alcuni terreni e il Ministero dei Beni Culturali per un vincolo che ha modificato la planimetria approvata nel 1967. Una parte prevista per l'edificazione non si realizza e la cubatura può realizzarsi sulla restante parte laddove i regolamenti e la normativa lo consenta. A quel punto, terminati anche altri lotti sparsi, abbiamo come amministrazione comunale, cominciato a confrontarci con il Consorzio. Il famoso termine era stato raggiunto e l'edificazione completata. C'è una lettera nostra del 2013, una delibera del 2016, e in questi tre anni si è discusso sul cosa avviene di quel comprensorio nel momento in cui si va a definizione di una convenzione urbanistica. Non c'è una legge che ci dice cosa può accadere dopo. C'è una prassi o diverse prassi, e ci sono delle sentenze della Corte chiamata ad esprimersi su questo tipo di problematiche. Dopo vedremo tutti gli aspetti. Come è avvenuto in uno dei consorzi del nostro territorio, il consorzio ha completato i lavori, il comune ha fatto la verifica e i beni sono passati in proprietà del comune. Questa è una possibilità chiaramente, ed è un diritto eventuale dei residenti della zona dire che si vuole passare tutto alla gestione comunale. Può succedere che il Consorzio si scioglia per riproporsi in maniera diversa. Può rimanere come ente privato. Può lo stesso consorzio rimodularsi. Può il comune fare una diversa scelta tenendo conto delle mutate esigenze del territorio, e sempre nel rispetto del contesto urbanistico iniziale. Noi in questi tre anni abbiamo predisposto una proposta che poi di fatto è stata superata. La proposta era di posticipare il passaggio o comunque di lasciare la gestione al Consorzio con un contributo annuale. Sono arrivate una serie di obiezioni, soprattutto circa il non passaggio delle opere. Ora, è stata elaborata una proposta diversa che è quella di rimodulare, dal punto di vista urbanistico, il territorio, partendo da alcune sentenze che rileggiamo insieme. La IV Sez. del Consiglio di Stato, il 6.04.12, ha detto che, non potendosi realizzare la proroga tacita del termine di lottizzazione, l'amministrazione può correttamente manifestare la sua volontà mediante atti aventi forma scritta, approvando o una nuova convenzione o con un riesame di quella scaduta, nell'esercizio dei propri poteri discrezionali...omissis...potendo anche riconsiderare le scelte ripianificatorie in vista di una migliore salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici. Un'altra sentenza è sulla stessa linea. Noi abbiamo fatto questo ragionamento. Rispetto a quando è nata San Nicola nel 1967, ora in quel comprensorio risiedono quasi 2000 persone. A quel punto, più di alcuni comuni del Lazio, più di alcuni comuni del Lazio. E ci sono alcune esigenze per i residenti. Altra considerazione è che la decisione del Ministero dei Beni archeologici di vincolare una parte del territorio, sicuramente la planimetria non sarà più la stessa del 1967. Terza cosa è che la parte riguardante le strutture sportive, nel tempo ha avuto solo una parziale realizzazione con il campo di calcio ed ha altre potenzialità, e vorremmo riprogrammare le cubature iniziali che erano dislocate in maniera diversa. Abbiamo proposto questa ripianificazione urbanistica orientata verso le strutture per la pubblica istruzione e assistenza ai minori, per

l'ampliamento del parco archeologico, e per una rimodulazione della zona sportiva. Abbiamo chiesto al Consorzio se fosse disposto a ripianificare il territorio insieme al Comune. La risposta del Consorzio, almeno in questa fase, è stata una accettazione di due di queste parti, quella del parco archeologico e del parco sportivo. Mentre per la ripianificazione di Via Venere viene definitivamente data come destinazione area per servizi scolastici e assistenza per l'infanzia, che però viene lasciata solo come potenzialità. C'è questo schema allegato alla delibera di convenzione per altri dieci anni, e c'è la possibilità o meglio l'impegno del comune di dare un contributo al Consorzio che si assume la manutenzione ordinaria dei beni attualmente esistenti a San Nicola, ad eccezione della rete idrica. Lì ci sarà solo un passaggio al Comune e non ci saranno cambiamenti. C'è l'impegno del comune di dare dei contributi. E come abbiamo ragionato su questi. Siamo partiti dal patrimonio che sta per diventare pubblico di San Nicola. Ci sono 1130 alberi, ci sono 158.000 mq di aree verdi, c'è una rete viaria di 15 km, parcheggi e aree per 15.000 mq, pali illuminazione 516. Abbiamo applicato a questi numeri gli standard economici degli appalti a Ladispoli, e quello che viene fuori è un totale di 331.000,00 più Iva. Quindi, applicando i contratti di Ladispoli ai beni del patrimonio pubblico, dovremmo mettere in bilancio Euro 404.000,00. La proposta di contributo è di Euro 125.000,00. Allora. Quella che stiamo per proporre non è un obbligo per i consorziati di San Nicola, può essere una scelta. Noi ci siamo sempre confrontati pubblicamente, privatamente con gruppi di cittadini, con il Consorzio, e io non ho mai trovato un residente di San Nicola che dica prendetevi tutto a noi non interessa. Partendo da questo dato, siamo arrivati a questa proposta che riteniamo basata su esigenze reali, su legislazioni possibili. Ci sono altre strade come ho detto prima. Sono state avanzate proposte di discussione anche diverse. È stato proposto il consorzio stradale per esempio. Fermo restando che i consorzi sono basati su una legge del 1918, la soluzione del consorzio stradale intanto riguarda strade private e la manutenzione può forse ricomprendere l'illuminazione ma non altro. Più recentemente è stato proposto di utilizzare una legge del 2016, e per certi versi recita cose che sono quelle che noi stiamo andando ad ottenere attraverso la strada della convenzione urbanistica. Sul baratto amministrativo invece prendiamo strade diverse. Per noi non è attuabile in questo momento storico. L'art. 189 del D.L. n. 50/16 ci dice, le aree riservate al verde pubblico urbano e gli immobili di origine rurale, con esclusione degli immobili ad uso scolastico e sportivo, possono essere affidati in gestione per quanto concerne la manutenzione con prelazione ai cittadini residenti nel territorio. Si parla solo di aree riservate al verde e di immobili rurali. Possono essere affidate ai cittadini che si costituiscono in consorzio e che raggiungono almeno il 66% della popolazione. Quello che ne emerge è che se i consorziati volessero usare questa strada, nel momento in cui lo volessero fare dovrebbero raggiungere il 66% e non c'è nessuna norma che obbliga il restante 34% che obbliga a partecipare alle spese di gestione. Considerate

quanto è differente un consorzio volontario da uno che firma una convenzione. Nel primo caso alcuni pagano e altri no in base all'adesione. Nel secondo caso, il Consorzio continua a essere come un condominio dove le quote vengono pagate da tutti in maniera proporzionale. Io non ho letto tutta a delibera perché penso che molti consiglieri la conoscano bene. c'è una modifica. In realtà la rete idrica che viene nominata e si dice che viene lasciata in gestione. Qui per errore è rimasta questa parte, pagina 7, punto 5, servizio idrico va via da questo punto. L'altro emendamento è di passare da Euro 130.000,00 a Euro 125.000,00. Ritorno un attimo sulla legge che è stata approvata di recente. Dice la legge che, a tal fine i cittadini residenti costituiscono un consorzio nel comprensorio che raggiunga almeno il 66% della proprietà della lottizzazione. Le Regioni e i comuni possono prevedere incentivi alla gestione diretta del verde e degli immobili di cui al presente comma da parte dei cittadini. L'Ente può emanare specifico regolamento e i comuni possono anche dare dei contributi, dice la legge. Io faccio queste considerazioni. Spero che la discussione su questo punto sia un ragionamento che facciamo insieme per trovare la via migliore, tenendo conto di tutte le discussioni che abbiamo fatto. Io non penso che sia utile continuare nella polemica. Se l'obiettivo di tutti mantenere San Nicola quale contesto particolare, comprensorio, quartiere parte di questa Città. San Nicola è vissuta da tutti. se l'obiettivo è mantenere un quartiere con delle peculiarità, fare un passo avanti prevedendo il contributo del comune; per il resto i cittadini residenti di San Nicola potranno mettere quel quid in più. Noi riteniamo che questa sia la via che raggiunga l'obiettivo migliore. Mantiene anche i livelli occupazionali, se pensiamo alla rete idrica. Mantiene il livello dei servizi a San Nicola. Non grava solo sui residenti ma inizia a gravare anche sul resto della città. È un risultato che tutti vogliamo. Certo, ci sono altre possibilità e le ho dette prima. Ma vi invito a riflettere su cosa potrebbe essere San Nicola seguendo altre soluzioni. Non sarebbe la stessa San Nicola. Questo quartiere è il risultato di un bilanciamento importante. Negli anni 70 c'è stato un momento nel quale il Consorzio di allora cercò di chiudere il comprensorio dicendo è privato. I contrasti furono fortissimi. Immaginate cosa vorrebbe dire una San Nicola chiusa. Non credo che nessuno ci possa dire di aver avuto chiusura verso opinioni, verso altre possibilità. Ribadisco che questa è una proposta che fa l'amministrazione comunale che potrebbe anche non essere accettata dai cittadini di San Nicola. Però riteniamo che sia la migliore proposta possibile per arrivare a quel risultato che tutti dicono di voler raggiungere. Spero che anche la discussione sia all'altezza dell'impegno posto in essere da tutti in questi tre anni.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Interventi? Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Il mio non è un intervento ma una richiesta, in quanto ho protocollato l'altro ieri una rubricazione a lei e al Sindaco. Ho fatto una comunicazione dove ho

fatto presente che mi sono recato in Segreteria due giorni prima del consiglio comunale, per chiedere copia della documentazione che di solito ci viene mandata via mail. La documentazione non era presente in Segreteria. Sulla comunicazione dovrebbe essere indicato dove trovarla ma non c'era. Comunque sia, sono andato nell'ufficio urbanistica per chiedere copia. Il tecnico comunale mi ha detto che il punto non era ancora pronto e che in seguito sarebbe stato inviato ai consiglieri. Quindi due giorni prima i documenti non erano ancora pronti, mentre il regolamento impone che gli stessi vengano inviati almeno tre giorni prima ai consiglieri. Per questo io propongo di rinviare il punto per mancato rispetto del regolamento ed anche perché, avendo letto successivamente la delibera e la convenzione, ho chiesto di avere fare un ultimo passaggio in commissione perché eravamo rimasti con degli interrogativi. Erano rimaste aperte alcune questioni. Mi aspettavo una risposta su questo da parte dell'amministrazione. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Il rispetto delle leggi, dei regolamenti non compete al Sindaco. Mi è stato detto che potevamo svolgere il consiglio e che la delibera era stata data. Per la regolarità dello svolgimento rimando alla Segretaria.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego Dottoressa.

Segretaria Comunale: Come sa consigliere Grando la proposta era disponibile perché in deposito agli atti in cui la convocazione del consiglio è stata fatta. La proposta era stata fatta quando è stato convocato il consiglio. Come lei sa il regolamento comunale prevede il deposito in segreteria. Quando lei è venuto non si è rivolto a me ma al funzionario e sarà stato lui che le ha detto che l'atto era nell'ufficio urbanistica. Poi l'atto gliel'ho dato io stessa e che lei ha siglato, proprio per essere sicura io che l'atto fosse lo stesso portato in consiglio. Io le assicuro che l'atto c'era da lunedì, e questo è un aspetto che curo io personalmente. Tutto qui.

Presidente Cagiola: Grazie dottoressa. Ha chiesto la parola il consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera. Fermo restando che se l'atto era pronto, io mi fido di quello che dice il consigliere Grando e mi pare chiaro che oggi ci sia stata una correzione. L'atto in teoria non era pronto, era da correggere. Siccome è diventata una prassi di questa amministrazione portare gli atti all'ultimo secondo, ieri è scoppiato il caos in commissione urbanistica tra l'altro. Dopodiché entriamo in un altro punto che forse è quello più importante. Questo atto che ho davanti da diversi anni, ad aprile avevamo approvato una delibera simile che è andata a vuoto perché la controparte non l'ha accettata. Poi sono stati fatti tantissimi incontri per correggere l'atto. A noi c'è stato inviato

un atto prima della commissione che poi è stato cambiato a voce. Io ribadisco quello che ho detto nelle precedenti commissioni. Fermo restando che questo è un impegno che vogliamo prendere tutti, è chiaro che lo si può fare con un atto legittimo. Un atto invece che ha un contenzioso in corso, quando c'è un ricorso pendente, la delibera non si può approvare. La postilla che è stata messa non va bene. non possiamo approvare un atto non avendo nemmeno la certezza che il Consorzio ritiri il ricorso pendente al Tar. Voi capite bene che chi va a votare si prende una grande responsabilità. Mettere quella postilla, che prima della convenzione viene ritirato, se un cittadino non vede un atto di intenti, una promessa scritta con cui ci si impegna a ritirare il ricorso, non si può procedere. Adesso chi voterà l'atto si prenderà una grande responsabilità. Per quanto mi riguarda, se rimane il contenzioso in corso, non mi assumo la responsabilità di votare l'atto e uscirò dall'aula e non parteciperò neanche alla discussione. Grazie ho terminato.

Presidente Cagiola: Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Tra le cose importanti che dovevo dire mi era sfuggita questa e la dico ora che l'ha ricordata il consigliere Penge. C'è al punto 12, pagina 8, subordinare l'efficacia della presente deliberazione e la relativa stipula della convenzione, alla formale rinuncia da parte del Consorzio Marina San Nicola al contenzioso in essere promosso presso il Tar Lazio. Dimostrare tale volontà attraverso il deposito dell'atto di rinuncia presso la Segreteria competente del Tar e la sua conseguente trasmissione alla Segreteria Generale dell'Ente, cioè del Comune. Questa clausola è stata vista dalla Segretaria e dall'ufficio legale del comune e ritengono che sia possibile votarla. Consigliere, la delibera è questa, gli emendamenti si fanno in aula e si votano. È tutto perfettamente regolare.

Presidente Cagiola: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Brevemente. Vorrei che le cose venissero dette così come accadono. Io mi sono recato come tutte le volte nella sua segreteria e mi è stato detto che il punto non c'era. Nella convocazione non c'è scritto nessun altro ufficio. Io di mia iniziativa sono andato a chiederla al funzionario all'ufficio urbanistica. Poi sono tornato giù ad avvisare e lei mi ha stampato una delibera dal suo computer e mi ha detto, questo è il punto che abbiamo mandato a Passerini per delle modifiche. Così è andata. Comunque, io non contesto la sua decisione, rispetto il suo parere e andiamo avanti con la discussione. Grazie.

Presidente Cagiola: Prego Dottoressa.

Segretario Comunale: Solamente una rettifica a ciò che lei ha detto. Io le ho riferito, il responsabile dell'ufficio urbanistica aveva la proposta per fare il parere. Comunque la proposta che lei ha ritirato è quella che abbiamo sul tavolo stasera.

Presidente Cagiola: Grazie. Prego consigliere Ascitto.

Consigliere Ascitto: Grazie e un saluto a tutti i cittadini e ai consiglieri presenti. Io rimango veramente stupita su alcune dichiarazioni del Sindaco. Dice che dopo dieci anni, alla fine di una convenzione, non si sa cosa succede. Succede che è stato realizzato quanto sottoscritto in convenzione e tutto passa al Comune. Si possono scegliere due strade. La gestione di quanto realizzato oppure inventarsi una convenzione non obbligatoria palesemente inadeguata. Obblighiamo un Consorzio di realizzare nell'arco temporale di dieci anni due opere importanti, ma ci dimentichiamo un aspetto all'interno della delibera. Non è stato menzionato, vogliamo definire l'importo di spesa di queste opere? Possiamo votare una convenzione di spesa dove gli importi non sono definiti? Nella delibera è scritto a chiare note che sono stati visionati i progetti, che è stata approvata la progettazione. Ma gli importi non ci sono. Quando si presenta una convenzione urbanistica, bisogna fare le cose in regola. Così come è stato fatto per la lottizzazione di Olmetto Monteroni, bisogna definire il preventivo di spesa di tutte le opere. Bisogna definire lo schema di convenzione e far sì che ogni singolo consorziato lo accetti e non il Cda. Ci sono alcuni consorziati che non sono d'accordo. In tutte le convenzioni urbanistiche devono essere allegati gli assenti dei lottisti. La convenzione urbanistica ha determinati doveri che devono essere rispettati da tutti. è una delibera zoppa già dall'inizio. L'altro aspetto, nello schema di convenzione non c'è scritto da nessuna parte la dicitura che vengono trasferite tutte le opere che vengono realizzate allo scadere dei dieci anni. Per di più, nelle disposizioni finali, all'articolo 8 trovo *omissis*... purché non in contrasto con il contenuto della presente convenzione e degli atti ad essa presupposti, connessi e consequenziali. Quest'aspetto qui va modificato, così come già definito nella precedente convenzione in questo modo, per tutto quanto non disciplinato nella presente convenzione si rimanda a quella del 1967 nonché alle disposizioni dell'atto costitutivo del Consorzio. Sono le disposizioni legislative in vigore che devono condizionare la convenzione. Per ora ho terminato. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascitto. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: A parte alcune cose che la consigliera ha detto all'inizio. Non ho detto che non sappiamo cosa fare dopo dieci anni. Ho detto che non sappiamo se continuare un rapporto di collaborazione con l'ente pubblico. L'altra cosa, noi non obblighiamo, stasera stiamo facendo una

proposta che potrebbe non essere accettata. Io vorrei sapere dai consiglieri comunali, visto che in questi anni abbiamo discusso tantissimo, se ci sono altre ipotesi. Non ho compreso bene. Spero che siamo concordi nel dire che l'obiettivo da raggiungere è quello. Io ho già proposto due emendamenti, lei ne ha proposto un terzo. Questa logica di confronto va bene.

Presidente Cagiola: Grazie. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Chiedo almeno dieci minuti di sospensione per fare chiarezza.

Presidente Cagiola: Prima l'intervento del consigliere Grando e poi la sospensione.

Consigliere Grando: Devo dire che questa sera, sebbene ho chiesto il rinvio del punto per evidenti problemi procedurali, sono allo stesso tempo felice che si voti questa delibera visto ne parliamo da più di due anni e dobbiamo dare delle risposte ai cittadini. Mi dispiace che però non daremo risposte agli stessi perché la delibera è illegittima. Il Sindaco ha detto molte cose. Ha detto che in questi anni sono state fatte diverse proposte ed è vero. Nella prima si prevedeva addirittura che le opere non passassero al Comune ma rimanessero al Consorzio per una durata da definire. Poi, questa proposta non rientrava nelle previsioni di legge ed è stata cambiata. Diverse volte l'amministrazione ha portato in commissione proposte non conformi alla legge. Il passaggio di proprietà, lo prevede la legge e le delibere vanno fatte con un certo criterio. Non ripercorro tutte le versioni che abbiamo ricevuto perché sono tantissime. Questa sera ancora troviamo una delibera dove c'è scritto che il consorzio si occuperà del servizio idrico e la convenzione contrasta con questo. Ciò accade perché si ha la cattiva abitudine di convocare i consigli comunali quando le delibere non sono ancora pronte. E anche stasera dovremo fare degli emendamenti e cadranno i pareri tecnici. E non è questo l'unico aspetto negativo. Vediamo l'impostazione, si parte da una ripianificazione urbanistica che non c'è. Qui viene solo dato mandato al Consorzio di fare delle migliorie al parco archeologico e di migliorare la zona sportiva. Non c'è una ripianificazione urbanistica delle aree. Il territorio quello è e quello rimane. Se si vuole dare la possibilità ai residenti di San Nicola di costruire un asilo o un campo, non devono chiedere il permesso a nessuno, basta seguire l'iter già previsto; e soprattutto non si deve obbligare nessuno. I residenti di Marina San Nicola non sono obbligati ad accettare questa proposta, possono anche votare contro. Tuttavia non hanno una vera scelta a meno che non vogliono veder degradare il loro territorio. Tuttavia una vera scelta si poteva attuare. Allo stato attuale invece o votano questa o fanno altro. Ma siccome credo che tutti vogliano mantenere una gestione consortile, ci sono altri mezzi, come quelli che io proposi con la mozione. E stasera non se ne è proprio parlato. Nella mia proposta, che il Sindaco dice essere praticabile, non ho fatto altro che studiare il problema ed applicare le leggi, il Codice degli Appalti. La legge dice che si possono

affidare le aree verdi, gli immobili come la sede consortile ai residenti. A quei cittadini si possono dare dei contributi come corrispettivo per la manutenzione, e può essere di due forme. Riduzione dei tributi o di altra natura. Per tutto il resto, con questa delibera noi affidiamo direttamente al Consorzio la manutenzione di opere che lo stesso ci ha restituito perché è finita la convenzione. Noi lo riceviamo e spetta a loro mantenerle. Ma lo stesso Codice degli appalti ci dice che se il comune deve affidare quei servizi, deve seguire il codice stesso. Non si possono fare affidamenti diretti. Le norme sulla spending review escludono categoricamente che i comuni possano dare dei contributi a favore di chi presta dei servizi in suo favore, anche gratuitamente. È la legge. Votando questa delibera vi dico di stare attenti. Un'altra cosa che non va bene, a pagina 5, la convenzione deve prevedere che, in caso di inadempimento circa la realizzazione delle opere urbanistiche secondarie, trovi applicazione la penale a carico del consorzio o del comune indicata in convenzione. E la convenzione dice, in caso di inadempimento rispetto alla esecuzione delle opere, troverà applicazione dalla data di contestazione scritta fino al termine della convenzione una penale pari al 50% del contributo annuale fino al termine della convenzione. Il Consorzio deve realizzare entro cinque anni il parco archeologico ed entro nove il parco sportivo. Se entro questi tempi il Consorzio non avesse realizzato le opere, il Comune dovrebbe applicare la penale. Tuttavia la penale sarebbe di gran lunga inferiore rispetto a quanto costi la realizzazione. A loro converrebbe pagare la penale invece di costruire. Forse è sfuggito al funzionario che le penali non coprono i costi di costruzione del parco sportivo. Di problemi sulla convenzione e sulla delibera sono diversi. Mi dispiace perché pensavo che la mia fosse una proposta valida e magari potevamo trovare la giusta combinazione tra entrambe. Io trovo questo modo di fare sbagliato perché così non stiamo facendo gli interessi dei cittadini e la delibera è illegittima. Domani mattina la invierò alla Corte dei Conti e all'Anac e penso che verrà dichiarata tale. Fra pochi mesi tra l'altro si vota e questo problema magari intendo risolverlo in maniera diversa, ma noi abbiamo il compito di risolvere i problemi e non di posticiparli. In questo modo stiamo facendo questo. Sui conteggi fatti, lei dice che per gestire San Nicola, conti mai pervenuti in commissione e che vediamo stasera qui, serve una certa cifra. Ma è stata un po' gonfiata, a meno che non esistano cittadini di serie A e cittadini di serie B. perché per la potatura negli altri quartieri non spendiamo queste cifre, così come per gli altri servizi. Noi non spendiamo assolutamente questi soldi, nemmeno per tutta Ladispoli. Per la potatura di tutta la Città spendiamo circa 50-60.000,00 euro l'anno. Mi dite come è possibile prevedere quella cifra per San Nicola, per 1130 alberi? Vorrei capire questi conti come sono stati fatti. È evidente pure che la pulizia delle strade non può essere fatta dal Consorzio, togliete anche quell'importo. Bisogna essere iscritti all'albo gestioni ambientali per poterlo fare. Questa spesa è stata inserita solamente per raggiungere un importo che facesse clamore. Ultimo aspetto che voglio trattare è quello della rete

idrica. L'ho già detto in commissione, a me dispiace che non sia possibile lasciare la gestione al Consorzio perché, da quanto ci è stato detto, l'acqua costa ai consorziati meno di quanto costa a noi con la Flavia Acque. Purtroppo qui ci dobbiamo scontrare con le normative vigneti in materia, passa la proprietà dell'acquedotto e non possiamo affidare la gestione al Consorzio. Rimaniamo vincolati alle normative in questo caso, la gestione dell'acqua la deve riprendere il Comune. Concludo il mio primo intervento. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Intanto possiamo dire due parole e poi sospendere. Chiarisco un particolare. Lo stato d'animo dei consiglieri che intervengono, compreso il mio, non è dei migliori. Io sono abituato a parlare con la gente e trovare delle mediazioni. Parlare con un consorzio è difficile. Questa delibera si basa a sua volta su una delibera del 30 aprile 2016 in cui noi sancivamo alcune cose. Quella delibera è stata impugnata al Tar come è stato già detto. È stata impugnata con un ricorso dove ci chiedono otto milioni di euro, credono che la sede del consorzio sia di proprietà sua e non del comune e non intendono ridarcela a costo zero. Stabiliscono alcune cose pesanti. Lo stato d'animo non è dei migliori. Ferme le premesse, ci sono altri particolari che il Sindaco ha fatto notare e noi ne prendiamo atto. C'è anche il problema che il Consorzio ha dei dipendenti. È gente che lavora e spera di continuare a farlo. Non possiamo essere certo noi ad interrompere questo rapporto, annullando questo atto. Questo senso di responsabilità ci fa superare la premessa che ho fatto. Siamo qui questa sera per deliberare un atto anche se non siamo convinti al 100% della sua giustizia. Ne condividiamo i contenuti quando si parla di gestione dell'acqua. Noi siamo stati uno dei gruppi che hanno chiesto fortemente di escludere la gestione dell'acqua a un ente privato, quale è il consorzio. Quando abbiamo chiesto di abbassare l'onere per le opere che abbiamo inserito e lasciarne solo due. In qualche maniera siamo venuti qui per approvare questo atto e non per bocciarlo. Però ci sono una serie di refusi, alcuni già segnalati, altri li segnaliamo noi. Questa convenzione in qualche modo consente una ripianificazione così come detto, e consente inoltre di mantenere i rapporti di lavoro in essere. Non voglio essere retorico, spero di essermi spiegato. Entro nel merito di quelli che sono i suggerimenti che diamo noi come gruppo. Partiamo dall'acqua, sono sulle premesse. Si dice, è disposto il passaggio di proprietà delle suddette opere di urbanizzazione al comune di Ladispoli e poi dice, fatto salvo. Qui vorremmo lasciare solo il pezzo che riguarda l'art. 173 del D.L. del 2006, in merito al passaggio del personale addetto. Lasciare solo questo passaggio. Quindi, fatto salvo le future decisioni che verranno assunte, non è che se ci sarà una decisione diversa lasceremo l'acqua al Consorzio. L'acqua deve essere pubblica comunque. Il Consorzio, anche se gestito dai cittadini, comunque è un ente privato e secondo noi non può gestire il servizio

idrico. Poi, dovremmo aggiungere fra le premesse, dopo H mettere un capoverso I che in effetti questa delibera che noi citiamo è stata impugnata davanti al Tar dal Consorzio stesso. Poi, dove si parla delle tre opere, noi dovremmo dire che il Comune di Ladispoli, alla luce della ricognizione effettuata, ritiene strategica la realizzazione di ulteriori opere di urbanizzazione secondaria e precisamente, parco archeologico, parco sportivo e dovremmo aggiungere la pianificazione urbanistica di altre strutture destinate alla pubblica istruzione perché non è specificato. Per la terza opera non dire realizzazione ma pianificazione urbanistica. Per quanto riguarda il dispositivo, noi diciamo, di approvare i documenti concernenti la ripianificazione urbanistica di aree ad uso pubblico in allegato alla presente. Togliere in allegato alla presente perché in effetti non le alleghiamo. Noi le conosciamo perché sono parte integrante e sostanziale ma depositate agli atti e non allegate. Quando è stato aggiunto, non abbiamo tolto in allegato. Li conosciamo perché li abbiamo visti. Poi, questa è una proposta di una aggiunta. Sull'articolo 9, pagina 8 di 8, dove si parla della sede consortile. Di destinare l'attuale struttura alle attività del consorzio stesso, alle attività degli uffici comunali a servizi del quartiere e, aggiungerei, eventuali comitati di quartiere riconosciuti dall'amministrazione comunale. Dedicare uno spazio di questa sede ad uffici comunali ed eventualmente, laddove si formino, comitati di quartiere. Queste sono le proposte che noi facciamo e che sottoponiamo al consiglio. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Vorrei chiedere di fermarci un attimo con la Dottoressa e quando sono chiare tutte le proposte di modifica, le riassumiamo. Io ribadisco, nessuno sta mettendo pressione, nessuno sta obbligando. Se i residenti o i possessori di immobili di quel quartiere volessero fare altro, ne hanno tutto il diritto. Questa amministrazione se si forma un consorzio, che in base a quell'articolo di legge ci dice di chiudere quelle precedenti, il comune sarà molto lieto di accettare quella strada. Tra il nulla e quello che noi proponiamo ci sono diverse strade intermedie. Per quanto riguarda le certificazioni di spesa, vengono dagli uffici. Sulle potature, siamo una fase in cui non possiamo dedicare gli importi giusti, ma non penso che nei prossimi dieci anni non si possa raggiungere una manutenzione ordinaria. Per il resto, tutte le previsioni sono state fatte dagli uffici.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Come presidente della commissione urbanistica ho assistito a questa gestione lunghissima del punto. Una volta che il consiglio comunale delibera poi bisogna vedere se i cittadini di San Nicola, attraverso il consorzio, accetteranno questa nostra proposta. Al di là di questo, voglio ricordare che il consiglio comunale fa delle scelte politiche. A me non piace sentire

parole come quelle che pronuncia il consigliere Grando, state attenti che è illegittima; minacce studiate. Io sono sereno. Vengo qui con serenità perché i cittadini mi hanno votato per prendere decisioni politiche. Non sto qui dentro a creare intrighi o a fare in modo che qualcuno si trovi di fronte a delle trappole. Anche perché lo Stato mi deve garantire e mi sta garantendo consigliere Grando. A lei non può piacere questo sistema democratico, ma in questo sistema che è lo Stato Italiano dove rientra anche il Comune di Ladispoli, ci sono gli uffici. E negli uffici lavorano i responsabili delle procedure. Nel comune ci sono coloro che si assumono la legittimità degli atti e non compete né a me né al Sindaco questo aspetto. È irrispettoso, irrispettoso parlare così come ha fatto lei. Non sto qui perché mi può accadere qualcosa. Io sto qui perché l'amministrazione comunale ha fatto una scelta politica che è quella di verificare se c'è la possibilità di far gestire San Nicola a un Consorzio. L'atto è legittimo, stando a quanto previsto dai tecnici. Dico che la commissione ha fatto un lavoro certosino, ha verificato tutte le forme possibili per poter arrivare a una convenzione urbanistica. Questa sera abbiamo visto che ci sono dei gruppi di consiglieri comunali che di fronte a posizioni di scelta politica, hanno fatto delle proposte che sono per il benessere della città e di alcuni cittadini in particolare che in questa città lavorano. Poi ci sono da verificare alcuni aspetti, come quello della gestione dell'acqua. Tutte le decisioni sono state affrontate con precisione e puntualità per verificare ogni aspetto. Il mio partito dice che per quanto riguarda il ricorso al Tar, è stato un errore del Consorzio. Quest'ultimo non doveva arrivare a impugnare quell'atto perché il consiglio lo aveva approvato con senso di responsabilità San Nicola fa parte del territorio di Ladispoli e noi lo vogliamo mantenere nel miglior modo possibile. Ecco perché è la scelta politica che vale, il miglior modo è la proposta di questa sera. Non fare nulla, non fare nessuna proposta significa che noi ce ne andiamo, finiamo la consiliatura senza aver rispettato i patti con i cittadini; ecco perché è necessario che questa sera noi votiamo il punto. Se la sospensione ci porta ad aggiustare e migliorare l'atto è opportuno farlo, ma dobbiamo arrivare al voto questa sera. Ha ragione il Sindaco. In una società che viaggia su questioni democratiche, su leggi, su impostazioni, quest'atto deve essere perfezionato. Noi oltre alla proposta non possiamo fare nient'altro. È necessario che il Consorzio si adoperi all'interno del territorio di San Nicola per fare in modo che poi si concretizzi la convenzione. È una scelta che deve fare il Consorzio. Cerchiamo di stare serenamente seduti qui e arrivare alla votazione dopo tre anni che se ne discute. Mi sembra che da parte di alcuni consiglieri non ci sia questa volontà e ognuno ha le sue idee. Votiamo l'atto con i dovuti distinguimenti. Ma concludiamo questo iter. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grandò: Visto l'articolo 58 del nostro regolamento, ho il diritto di chiedere la parola al presidente per fatto personale, perché mi sono state attribuite dal presidente della commissione urbanistica cose che non ho mai detto. Il consigliere ha detto che ho fatto minacce e sono stato irriparoso. Io non ho fatto alcuna minaccia, ho semplicemente detto controllate bene prima di votare la delibera, perché io ho ravvisato delle anomalie. Lei è libero di fare quello che vuole. State cambiando tutto, pensi che lavoro certosino ha fatto la commissione. Presidente, era per precisare che non ho fatto nessun tipo di minaccia e non sono stato irriparoso nei confronti dei funzionari, anzi. Ho detto che quando si va di corsa, quando si viene pressati dal lavoro e viene convocato il consiglio senza le delibere pronte, succede questo. Poi se vuole strumentalizzare la questione lo faccia pure. A voi dei dipendenti del Consorzio non importa nulla, è l'ultimo dei vostri problemi. E comunque sia nessun altro, a parte voi, è riuscito a portare in consiglio delle proposte perché quelle degli altri non le avete prese in considerazione. Stasera si voterà la vostra e ognuno si assume le proprie responsabilità. Grazie.

Presidente Cagiola: Va bene. Rimaniamo nel rispetto reciproco. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Io rimango nell'ambito della delibera. Ho espresso il mio pensiero politico, che è quello del mio partito. A me dispiace riferirne ai consiglieri. Non si può continuare a dire che a voi non vi frega niente. Già questo modo di parlare è irrispettoso. Solo questo. Quando faccio gli interventi peso le parole, certe volte mi fermo e non vado oltre, proprio per non entrare sulle questioni irrispettose verso le persone. A me interessa eccome dei cittadini che stanno lavorando.

Presidente Cagiola: Vi ho richiamato poco fa. Vi prego consiglieri, rimaniamo sul punto. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Solo per chiedere cinque minuti di sospensione

Presidente Cagiola: Facciamo così. Io vi accordo direttamente quindici minuti di sospensione.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Ripianificazione urbanistica di aree ad uso pubblico della frazione Marina San Nicola e riesame della convenzione tra Comune di Ladispoli e Consorzio Marina San Nicola

Presidente Cagiola: Riprendiamo i lavori. Procediamo con l'appello grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto, Cagiola, Cervo no, Ciampa no, Crimaldi no, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Marongiu no, Palermo, Penge no, Ruscito, Latini. Undici presenti, la seduta è valida.

Presidente Cagiola: Grazie Dottoressa. La parola al consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Non ho dichiarazioni da fare, abbiamo lavorato durante la sospensione. Grazie.

Presidente Cagiola: La parola al Sindaco per fare un resoconto della sospensione.

Sindaco Paliotta: Io prima volevo fare alcune considerazioni ulteriori. Consigliere Grando, potrà anche non essere un attacco diretto quello che lei ha fatto ai consiglieri però il tono faceva intendere altro. Un argomento come questo se chiudiamo gli occhi e cominciamo a ripetere, ci ricordiamo quante volte abbiamo discusso. I consiglieri comunali non sono obbligatoriamente né ingegneri, né commercialisti né altro. Sono cittadini che si propongono di governare e le istituzioni mettono poi a disposizione i tecnici. Se la legge dice che sulla delibera ci devono essere i pareri e la firma di certe figure professionali, questo fa sì che anche lei o io che non abbiamo le giuste competenze tecniche, non rispondo di certe questioni. La decisione politica è quella di scegliere se fare una scuola o un ponte. Poi come si realizzano, ci sono altre figure che dicono come farlo. Sull'aspetto economico, se questa legge prevede che i cittadini si mettono in convenzione e poi chiedono al comune di gestire una certa parte, i comuni e le regioni possono prevedere incentivi alla gestione diretta delle aree da parte dei cittadini, anche mediante riduzione dei tributi propri. Anche significa che possono esserci dei contributi diretti oppure la riduzione dei tributi che è una cosa complicatissima che ancora non è riuscita a fare nessuno. A me sembra che la discussione, al di là del fatto che chi fa opposizione ha anche diritto di creare ostacoli alla conclusione di un tragitto o convincere di altre strade, si stia avviando a prendere atto di una conclusione. Sulle correzioni, quello di beffeggiare il lavoro del consiglio comunale, dire che adesso facciamo tutte le correzioni, a questo serve il consiglio comunale. Consigliere Ascitutto, su questo argomento siamo sempre stati molto distanti. E pure sono d'accordo con uno degli emendamenti che lei ha proposto. Sono d'accordo anche con uno che ha proposto lei consigliere Grando. Il contributo nella discussione è stato molto importante.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. La Segretaria fa una ricognizione sugli emendamenti proposti.

Segretario Comunale: Gli emendamenti proposti dal consigliere Ruscito sono i seguenti. Nelle premesse, a pagina 1, aggiungiamo la lettera I dicendo che la deliberazione consiliare numero 26

del 2016, oggetto di ricorso al Tar da parte del consorzio. Poi a pagina 4 sempre delle premesse, si aggiunge, dopo B un parco sportivo, e inoltre la pianificazione urbanistica di altre strutture da destinare alla pubblica istruzione e/o all'assistenza all'infanzia nell'area di Via Venere destinata a servizi. A pagina 7 del dispositivo invece, ai commi 1,2,3, si eliminano i refusi che sono in allegato, in allegato, in allegato, in quanto si dice che la documentazione è depositata agli atti. Al comma 5 si toglie servizio idrico. Al comma 6 il contributo annuale complessivo di Euro 130.000,00, diventa di Euro 125.000,00 questo perché il contributo di Euro 35.000,00 per la manutenzione ordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione diventa Euro 30.000,00. Al comma 9 sempre del dispositivo si aggiunge, di destinare l'eventuale struttura della sede del consorzio alle attività del consorzio stesso, alle attività degli uffici comunali a servizio di quartiere e a eventuali comitati di quartiere.

Sindaco Paliotta: Su quest'aspetto volevo dire al consigliere Ruscito, io penso che eventuali comitati riconosciuti, mentre la sede consortile come gli uffici, la sede dove si fanno assemblee e riunioni è quello che è staccato, forse lo vogliamo intendere così. La sala esistente, quella vicino alla sede consortile, quella può essere adibita anche ad assemblee di quartiere. Altrimenti succede che dentro gli uffici, con tutti i risvolti delicati, si possono fare le assemblee. Non so come poterlo modificare ma secondo me andrebbe riscritto.

Segretario Comunale: Intanto andiamo avanti con gli altri emendamenti che riguardano lo schema di convenzione. Pagina 5...omissis..punto 3, alla lettera B, dove si dice che, si parla delle opere da realizzare, la seconda, parco sportivo entro 9 anni dalla data di sottoscrizione del presente atto, diventa entro 6 anni. L'articolo 8, come articolo finale, il primo comma, disposizioni finali, viene sostituito dal seguente: per tutto quanto non previsto e disciplinato dalla presente convenzione, si rimanda alle prescrizioni contenute nella convenzione Rep. N. 36 del 3.04.1967, in particolare a quelle contenute negli articoli 11,12 e 14, non in contrasto con le norme legislative vigenti e con quanto disciplinato nel presente atto. Questi sono gli emendamenti.

Sindaco Paliotta: A pagina 8, punto 8 di 8, direi, di destinare le attuali strutture ove hanno sede il consorzio, il suo centro operativo e il centro ricreativo alle attività del consorzio stesso, poi continua come detto dal Segretario

Segretario Comunale: alle attività del consorzio stesso e alle attività degli uffici comunali e a servizio di eventuali comitati di quartiere. Rileggo? Diventa le attuali strutture ove hanno sede il consorzio, il suo centro operativo e il centro ricreativo alle attività del consorzio stesso e alle attività degli uffici comunali e a servizio di eventuali comitati di quartiere riconosciuti dal Comune.

Presidente Cagiola: Per evitare fraintendimenti, è possibile chiarire che cosa vuol dire riconosciuti dalla struttura comunale?

Consigliere Ruscito: Siamo in fase di approvazione di una serie di regolamenti tra cui quello dei comitati di quartiere. In questa fase nessun comitato è riconosciuto perché non c'è il regolamento. Ci sarà un albo e dei comitati riconosciuti.

Presidente Cagiola: Se la ricognizione sugli emendamenti proposti è terminata, prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Vorrei proporre un emendamento se è possibile. Volevo stralciare dalla delibera e dalla convenzione la manutenzione della pubblica illuminazione. Nella delibera e nella convenzione originale è previsto un contributo di Euro 35.000,00 che adesso avete abbassato a Euro 30.000,00. Nell'elenco di spese c'è scritto che noi per gestire la pubblica illuminazione dovremmo spendere Euro 27.000,00 netto. E ne diamo 30.000,00 al Consorzio? Non ha senso, ci costa di più.

Presidente Cagiola: Facciamo rispondere il funzionario che è presente

Ragioniere Arata: Trattandosi di un servizio non rilevante iva, per noi rimane un costo. Quindi consigliere Grando la cifra è leggermente superiore. Recuperiamo l'iva perché non è un servizio rilevante per noi; non è una attività commerciale che il comune espleta ma è una attività istituzionale quindi non recuperiamo l'iva in nessun caso.

Consigliere Grando: Posso avere una attestazione formale dall'ufficio che dice che questa è la cifra. Perché poi quando si fanno i bandi e le gare di appalto le ditte fanno delle proposte anche abbassando i costi. Quindi quei soldi probabilmente verrebbero recuperati. Comunque il comune spenderebbe gli stessi soldi e potremmo togliere un'incombenza al Consorzio

Presidente Cagiola: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Lei si sta contraddicendo. Se il costo è quello, non credo che stiamo facendo un danno al Consorzio. Lei lo sa, esiste anche una economia di scala e se c'è una ditta con dieci operai che fa più cose, viene fuori l'economia di scala.

Presidente Cagiola: Comunque era una proposta di emendamento. Ci esprimeremo se accoglierla o meno. Prego consigliere Grando

Consigliere Grando: Se c'è intenzione di accettarlo formulo un emendamento. Metterei in votazione la proposta di stralciare l'illuminazione perché è un contributo ma è pari a quanto spenderemmo se affidassimo il servizio.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Prego consigliere Ascitto.

Consigliere Ascitto: Quando abbiamo specificato la cessione gratuita al termine dei dieci anni delle opere realizzate, la parola gratuita deve essere ben specificata. Adesso volevo sapere dove quest'emendamento viene inserito. Grazie.

Presidente Cagiola: Nel frattempo facciamo gli altri interventi. Prego consigliere Fagnoli

Consigliere Fagnoli: Grazie e buonasera a tutti. questa è una delibera che è stata trattata più volte in commissione e dalla maggioranza. Ho ascoltato tutte le opinioni, siamo in democrazia. Ci sono alcune cose che condivido e altre un po' meno. Ad esempio non condivido quando si parla di poca trasparenza, quando si parla di atti non pronti, di delibera zoppa, illegittima. A prescindere dal fatto che Ladispoli è fatta di 50.000 persone e gli operai sono 100, forse ogni tanto ci dimentichiamo che abbiamo tolto i dirigenti e abbiamo un solo funzionario. È squalificante per tutto il consiglio comunale quando si parla di atti arrivati in ritardo. Tutti sappiamo che ogni tanto c'è qualche piccola defianza tra la preparazione degli atti e il momento in cui arrivano in consiglio. Ma non ho mai avuto dubbi sull'operato di tutti. me ne rammarico quando si parla di poca trasparenza, perché questo offende non solo la maggioranza ma tutto il consiglio comunale. Da qui escono regolamenti che vanno a gestire il comune tutto. L'unica cosa che mi inquietava era l'acquedotto. Io credo che se poi lo lasciamo gestire al consorzio, con la battaglia che stiamo facendo con l'Ato2 per difendere l'acqua, domani Raggi ci manda una lettera e ci porta via l'acquedotto. Dobbiamo gestirlo noi con la Flavia Acque. Mi rammarico della defianza del presidente Tondinelli ricorrendo al Tar. Tuttavia, siamo in democrazia e passi anche questo. Più che altro mi preoccupa, e voterò questa delibera a favore e positivamente, per la fine che potrebbero fare gli operai che sono una ventina. Se questa delibera venisse votata non a favore, ci sarebbe anche qualche altro problema. Credo nel buon operato della segreteria e di tutte le persone che lavorano qui. Sempre in maggioranza ho detto che gradirei, almeno per le operazioni di soccorso, poter aprire quel tratto di strada che collega velocemente, in poco tempo, la strada di San Nicola al Bambino Gesù. Almeno parliamone, almeno per le operazioni di soccorso. Il mio dovere è votare e ho deciso di votare positivamente questa delibera. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Dico subito che voto a favore questa delibera. C'è voluto molto tempo per portarla qui. Abbiamo impegnato tutto questo tempo perché abbiamo a cuore la sorte degli operai e dei cittadini di San Nicola. Abbiamo cercato di trovare la migliore soluzione e ognuno ha dato il proprio contributo. Come diceva il consigliere Fagnoli, anche io all'inizio ho storto un po' il naso per il ricorso al Tar; a nessuno è andato giù. Poi abbiamo trovato il modo di essere tranquilli con il testo della delibera. Ogni tanto bisogna mettere da parte le proprie aspettative e pensare agli altri. Abbiamo pensato a tutti i cittadini di Sa Nicola, agli operai, ci siamo battuti per l'acqua, per poterla condurre con Flavia Acque. Per me questo deliberato va bene così, con le soluzioni proposte. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Palermo. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Per la dichiarazione di voto. Vorrei riprendere un aspetto che ha ripreso prima il consigliere Fagnoli. L'importanza di un collegamento diretto tra l'ospedale di Palidoro e Ladispoli. Colgo l'occasione, visto che sono presenti anche gli esponenti del consorzio. Cerchiamo di fare squadra tutti insieme per questo obiettivo importantissimo. Secondo me, secondo tanti, Marina di San Nicola è un gioiello del nostro litorale. Il sistema ha quindi funzionato. È normale che non sia perfetto, che vengano accontentati tutti al 100%. Noi lo stiamo affrontando dal punto di vista dei residenti e dei consorziati. Come risultato finale, possiamo dire che Marina di San Nicola è una parte del comune molto curata e molto piacevole per tutti quanti. Non mi sento di condannare i consiglieri di opposizione che cercano di stimolare la discussione in aula non solo questa sera. Molte proposte sono valide e validi sono i contributi, come è accaduto con gli emendamenti questa sera. E come maggioranza ci siamo battuti per emendare prima che arrivasse in consiglio sulla questione dell'acqua pubblica. Io voglio rivendicare come PD la battaglia sul mantenimento dell'acqua pubblica. Credo che tutto sommato si sia fatto un lavoro che considero buono. Si sono toccati anche altri aspetti. Si è parlato di trasparenza, di correttezza. È giusto che ognuno esprima il proprio pensiero. Io mi sento anche di riprendere le parole del Sindaco. È con quello spirito che noi votiamo, non essendo esperti della materia urbanistica, quindi i pareri devono assolvere ad uno specifico compito. Per tutte queste ragioni, il Partito Democratico voterà a favore. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascani. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie e buonasera a tutti. Presidente, Sindaco, colleghi. Penso che sia una delibera molto partecipata e costruita da diverse parti, tra cittadini del quartiere di San Nicola e cittadini degli altri quartieri. È una delibera che ci unisce. Penso che la Città, il quartiere San Nicola è sempre stato un fiore all'occhiello. E se fino a oggi la convenzione ha permesso di mantenere

alcune particolarità, bisogna darne atto. Oggi possiamo rilevare anche degli errori. Ma la città vuole un consorzio che porti e pensi al benessere del quartiere come ha fatto finora. Oggi l'amministrazione decide questo per far sì che sia un continuo buono, virtuoso del consorzio. L'altro aspetto, quello del ricorso al Tar. Lo strumento giudiziario dà vita a un confronto in una democrazia. Da domani il consorzio continuerà a dare servizi a questa città. Questo è quello che pensa Ladispoli Città e quindi il gruppo a cui appartengo esprime voto favorevole. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Molto brevemente. Volevo precisare che, nonostante gli emendamenti, la penale in caso di inadempienza non copre i danni. Che il contributo che viene previsto per i servizi erogati è quello che il comune spenderebbe se li coprisse in prima persona, quindi non è un contributo ma una remunerazione. In linea generale credo che questa delibera parta con il piede sbagliato, perché si fa un atto di imperio sui cittadini di San Nicola, ovviamente poi loro la dovranno accettare ma non hanno altra scelta. L'alternativa è passare la gestione passi al Comune. Qui si stabilisce che i cittadini di San Nicola dovranno accollarsi il costo di due opere pubbliche, il parco sportivo in particolare non è chiaro. Si parla di club house, non abbiamo capito chi la debba gestire, se il consorzio, se il comune; se i campi saranno fruibili gratuitamente, se potranno essere utilizzati solo dai residenti. In commissione avevo chiesto dei chiarimenti e non sono stati fatti. Si obbligano i cittadini a costruire opere per Euro 540.000,00. Vorrei ricordare che i cittadini di San Nicola in altri tempi erano quelli che potevano permettersi chissà quale spesa. Oggi forse non è più così. A San Nicola ci sono pensionati, famiglie monoreddito che non possono sostenere questi costi. Già pagano la quota consortile e dovranno aggiungere altri costi. Si poteva lasciare loro la possibilità di proporre la costruzione di queste opere, invece così viene fatto di imperio. E questo non mi trova d'accordo, così come affidare direttamente la gestione delle opere perché a mio avviso c'è una violazione del codice degli appalti e della normativa sulla spending review. Qui passa il concetto che i consiglieri non devono conoscere le leggi e che tanto ci sono i funzionari. Siamo tutti bravi a venire qui e dire cosa vogliamo fare, ma dovremmo anche essere in grado di dire come fare le cose. Ora capisco perché a Ladispoli ci sono tutti questi problemi. Probabilmente perché negli ultimi venti anni gli amministratori si sono limitati a dire cosa volevano fare. Nel 2012 sulla questione Olmetto Monteroni avete detto che potevano iniziare a costruire. Nel 2016 non abbiamo nemmeno la Vas. E stasera ci troveremo a votare un ennesimo atto, pure quello sull'Olmetto, che è arrivato in commissione alle due, pieno di errori. Non è un modo di lavorare che mi piace e che può risolvere i problemi della gente. E questo atto fa spendere ai cittadini Euro 540.000,00 in più. Abbiamo ricevuto una email da una cittadina di San Nicola che ci ha mandato un elenco con tutti gli

impianti sportivi presenti a San Nicola e che ci dice che non hanno bisogno di altri impianti sportivi. Ci sono più piscine che terraferma a San Nicola. Non c'è questa necessità. Se chiedete a un consorzio di cosa ha bisogno San Nicola, pensate che vi risponderebbe un parco sportivo? Questa è una cosa che viene fatta solamente per prendere spunto e dare dieci anni in più di gestione. Comunque, siccome siamo in democrazia come ricordavate, questa sera decidete di votare quest'atto. Io non parteciperò alla votazione. Non voterò contrario perché ormai vi conosco. Non vi darò modo di strumentalizzare il mio voto per la delibera, così domani sul giornale uscirà che il consiglio ha votato all'unanimità. Poi fra qualche mese vedremo se questa è una delibera giusta, legittima e tutto il resto. A parte la squallida affermazione sui consiglieri di opposizione che devono creare ostacoli. Forse voi vi comportereste così. State certi che allo stato attuale i consiglieri di opposizione lavorano e non creano ostacoli. Io sono qui per apportare delle migliorie a una delibera e non degli ostacoli. Sui dipendenti, coloro che lavorano sull'impianto idrico passano direttamente al comune. Per gli altri ci sono moltissime strade percorribili. C'è il baratto amministrativo e altri strumenti. Le leggi troppo recenti non vi vanno bene. vanno bene solo quelle che indicate voi. Vi invito a parlare più spesso con la gente per capire quali sono le reali esigenze. Vi faccio gli auguri anche di Buon Natale perché non so se ci sarà un altro consiglio. Stasera qui presenti ci sono almeno 50 consorziati che voi vedete come limoni da spremere. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente. Io apprezzo la volontà di modificare la delibera e cercare di renderla più legittima possibile. Il fatto è che non condivido la scelta di questa convenzione urbanistica. Lo trovo uno strumento inadeguato a risolvere la situazione. Si poteva, secondo me, proporre la gestione delle opere che vengono acquisite al patrimonio comunale costruendo una delibera senza aggiungere altre spese o oneri che ammontano a oltre 500.000,00 euro; bastava la gestione delle aree verdi e la manutenzione delle strade e così i consorziati non dovevano sottostare a un atto negoziale così pesante per un importo così levato. Si poteva ottenere lo stesso risultato senza quest'importo immenso. Non posso assolutamente votare a favore. Volevo evidenziare che questa delibera deve essere approvata da ogni singolo consorzio ma, considerando lo statuto che prevede le deleghe, io questa forma di votazione non l'accetto per questo atto. Ritengo che come qualsiasi atto convenzionale deve essere sottoscritto ed accettato da ogni singolo lottista. Non credo che sia totalmente legittimo addebitare una spesa così alta o comunque una responsabilità alla sola assemblea dei consorziati con le modalità previste. Considerando che il diritto d'obbligo non viene votato singolarmente, non posso accettare questa modalità di votazione. Si poteva proseguire un rapporto convenzionale meno oneroso nei confronti di un territorio che ha un problema di posti di

lavoro, come è stato evidenziato, perché è questo l'elemento essenziale che porta il consiglio a votare questa delibera. Io non me la sento di votarla. Per le stesse motivazioni dette dal consigliere Grando, non mi assumo la responsabilità di accollare una spesa di Euro 540.000,00 ai cittadini. Qualsiasi importo superiore a una determinata cifra, deve essere emesso con bando e devono partecipare tutti, non si può disporre l'affidamento diretto; è illegale, è una forzatura. Io porrò il quesito all'autorità di vigilanza così come ho fatto in passato con la sede consortile. Vedremo con quale gara verranno realizzate queste due opere e come verranno gestite. Anche la gestione deve essere messa a bando. Si poteva fare molto di più facendo spendere di meno. E giustamente diciamolo ancora una volta, non siete obbligati. Io ringrazio l'amministrazione che ha inserito alcuni aspetti ma non mi sento di votare questa delibera e abbandono l'aula. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascitutto. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Continuo a rimanere rammaricato. Il consigliere Ascitutto propone emendamenti per migliorare la delibera e poi abbandona l'aula. Continuo a non condividere quando si parla di illegalità. Continuo a difendere e a garantire tutti gli uffici. Stiamo lavorando sotto numero, siamo 50.000. Ma quando si parla di illegalità si esagera. Grazie

Presidente Cagiola: Consigliere Ruscito prego.

Consigliere Ruscito: Grazie. Sull'intervento del consigliere Grando, perché ha sollevato un aspetto anche in commissione circa la gestione di queste opere. In commissione era stato detto che ovviamente le opere sarebbero state gestite dal consorzio. È chiaro che un impianto fatto in questa maniera, che produce un reddito, è ovvio che questo reddito va a scomputo con quelle che saranno le spese per la realizzazione. Se ci sono degli utili andranno a scomputo con le spese di realizzazione. Deve essere gestito dal consorzio, non dal comune. Vado a proporre una sorta di nuovo emendamento e mi scuso, però è nato il problema sollevato dal consigliere Grando ed è giusto che vada chiarito. A pagina 6 di 8, dove è scritto infine il Consorzio di San Nicola provvederà alla manutenzione ordinaria e straordinaria, io aggiungerei nonché alla loro gestione diretta o indiretta delle nuove opere realizzande. È ovvio che la gestione debba essere fatta dal Consorzio, direttamente o come crederà opportuno. Se lo danno in gestione l'incasso è comunque loro. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, siamo d'accordo sulla delibera. Sugli emendamenti, su quello dell'illuminazione non siamo favorevoli. Il risparmio economico per l'ente non lo vedo così importante, ma se togliamo questo servizio andiamo ad incidere sul potenziale lavoro e c'è il rischio che qualcuno vada a casa. Se noi togliamo un servizio, si rischia che la persona che faceva questo lavoro vada a casa perché non può essere assorbito dall'ente. L'idea è corretta ma c'è questo

rischio. Inoltre, sul discorso della responsabilità, noi questa sera abbiamo fatto una serie di modifiche ma nessuna di queste riguarda la parte urbanistica. Quello che abbiamo modificato, sono alcune cose di natura legale, alcuni refusi e c'è la Segretaria che attesta la regolarità di quello che stiamo votando, e c'è il funzionario presente che conferma la congruità. Dal punto di vista del consiglio comunale, mi sento tranquillo su quello che stiamo votando. Noi siamo favorevoli su tutti gli emendamenti tranne quello sull'impianto elettrico per i motivi detti.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Sono quattro anni e mezzo che presento emendamenti che vengono bocciati o ritirati. Ritiro l'emendamento. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Prego consigliere Ascitutto

Consigliere Ascitutto: Solo per dire che trovo la delibera sproporzionata. Il principio di proporzionalità per raggiungere l'obiettivo non è stato attuato. È una scelta politica, è la vostra scelta. Non condivido la strategia utilizzata per proseguire in una convenzione urbanistica che mantenesse un livello di alto standard del quartiere. Sicuramente si poteva trovare una soluzione meno onerosa e queste sono esclusivamente scelte. C'erano altre forme di convenzione possibili. Ho cercato con i miei interventi solo di tutelare l'interesse pubblico. Grazie.

Presidente Cagiola: Sono terminati gli interventi. Mettiamo in votazione prima di tutto gli emendamenti. Ne abbiamo dato lettura prima. Il consigliere Ascitutto abbandona l'aula. Io propongo la votazione. Chi è favorevole ad emendare la delibera così come gli stessi sono stati enunciati dal Segretario Comunale, aggiungendo anche l'ultimo proposto dal consigliere Ruscito? Unanimità dei presenti, nove consiglieri. Mettiamo in votazione la delibera così come emendata. Voti favorevoli? Unanimità dei presenti. Grazie. Il punto è approvato.

OGGETTO: attuazione del piano di lottizzazione d'ufficio per il recupero urbanistico Olmetto Monteroni – approvazione di schemi di atto unilaterale d'obbligo di statuto di consorzio di convenzione tra comune di Ladispoli e consorzio – planimetria del piano di lottizzazione.

Presidente Cagiola: Abbiamo il punto 3: attuazione del piano di lottizzazione d'ufficio per il recupero urbanistico Olmetto Monteroni – approvazione di schemi di atto unilaterale d'obbligo di statuto di consorzio di convenzione tra comune di Ladispoli e consorzio – planimetria del piano di lottizzazione. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Chiediamo di discutere il punto in un prossimo consiglio comunale, possibilmente prima di natale, così da visionare ulteriormente i documenti.

Presidente Cagiola: Se il consiglio è d'accordo il punto numero 3 viene ritirato.

OGGETTO: Ratifica della deliberazione di giunta comunale numero 195 del 30.11.2016 avente ad oggetto variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2016-2018 art. 175, comma 4, provvedimento 2016.

Presidente Cagiola: Passiamo al prossimo punto: Ratifica della deliberazione di giunta comunale numero 195 del 30.11.2016 avente ad oggetto variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2016-2018 art. 175, comma 4, provvedimento 2016. Relaziona il ragioniere Arata.

Ragioniere Arata: Grazie Presidente. Mi limito a enunciare le variazioni che sono contenute in questo atto di giunta. Ci sono una serie di inserimenti di contributi regionali in entrata e corrispondente uscita. Ci sono aggiustamenti richiesti dal funzionario responsabile del servizio gestione delle risorse umane in conseguenza di alcuni spostamenti di dipendenti e sono state eliminate alcune eccedenze, sempre nell'ambito di una variazione a costo zero. Poi abbiamo registrato un anticipo del recupero evasione dell'Imu 2012, per cui l'Abaco ha predisposto Euro 1.270.000,00 di avvisi che sono stati inseriti in bilancio per Euro 400.000,00 circa ed è stato costituito il relativo fondo crediti di dubbia esigibilità per Euro 700.000,00. Grosso modo gli spostamenti più significativi sono questi.

Presidente Cagiola: Grazie funzionario. Interventi? No. Passiamo alla votazione sul punto. Voti favorevoli? Unanimità dei presenti. Grazie. Abbiamo terminato i punti all'ordine del giorno, il consiglio chiude alle ore 00:10. Grazie.

